

FIorenzuola - Un altro episodio di vandalismo l'altra notte al quartiere Molinetto

Raid sulle auto parcheggiate

I ladri tentano di forzare le portiere e poi rigano le fiancate

FIorenzuola - Il consiglio è: non lasciare in auto alcun oggetto, dai navigatori satellitari ai telepass, dai giubbotti di marca e tanto meno ai portafogli o alle borsette. Sono infatti in azione da giorni alcuni ladruncoli che rompono i vetri delle automobili per rubare gli oggetti lasciati sui sedili o custoditi nel cruscotto. Nella notte tra lunedì e martedì è avvenuto nel quartiere Molinetto di Fiorenzuola, dove una manciata almeno di auto sono state prese di mira dai ladri. I ladri hanno tentato di forzare una delle auto, senza successo e - forse arrabbiati dall'esito negativo - hanno rovinato la fiancata della vettura "rigando" la carrozzeria. Non è andata meglio a due auto vicine: in una vettura è stato rotto il finestrino ed è stato rubato il satellitare; il proprietario di un'altra automobile si è visto danneggiare i finestrini, ma anche sottrarre il giubbotto nuovo di zecca. Le auto erano parcheggiate in strada, dove sono state lasciate nel corso della notte in cui i ladri hanno agito indisturbati, coperti dal buio. Nessuno si è accorto di nulla. Non sono stati avvertiti rumori, né notati movimenti anomali in zona. Probabilmente i malviventi hanno agito a notte inoltrata. La mattina seguente gli autisti proprietari delle auto sono accorti dell'accaduto e in seguito l'auto è finita dal carrozziere per le necessarie riparazioni, anche quelle pagate di tasca propria. Gli abitanti della zona testimoniano che episodi di questo genere erano già avvenuti un anno fa circa. Una signora



FIorenzuola - Il quartiere Molinetto, dove è avvenuto il raid (foto Lunardini)

osserva: «Non ci si può più fidare a lasciare l'auto in strada. Ormai si ruba di tutto, e se non ti trovano nulla nell'auto, gli viene pure la rabbia e te la sfregiano».

Un episodio analogo a quello avvenuto l'altra notte al quartiere Molinetto, era avvenuto in pieno giorno, un paio di settimane fa, ad alcune auto in sosta nel

parcheggio dietro alla zona dell'ex vetreria Valdarda. Episodi di altra natura, più vicini agli atti di vandalismo che ai furti, si erano invece verificati l'anno scorso in via Roma, con il danneggiamento di parabrezza, finestrini e specchietti delle auto in sosta.

I PRECEDENTI - Nei giorni scorsi raffica di furti ad Alseno, sia alle auto che in abitazione. Una settimana fa si era verificata ad Alseno una notte di razzie nei garage e sulle automobili, in via Matteotti e in località Pollicelle.

Le intrusioni sarebbero avvenute fra le due e le tre di notte, quando almeno dieci auto subivano danneggiamenti e venivano ripulite del contenuto: documenti, abbigliamento, occhiali, scarpe da calcio e borse.

d. men.

MORFASSO, INTERROGAZIONI DELL'OPPOSIZIONE

«Individuati i responsabili degli atti vandalici di settembre?»

MORFASSO - I consiglieri del gruppo di opposizione "Continuità per Morfasso" (Daniele Pedretti e Alessandro Marengi), hanno inoltrato al sindaco Enrico Croci due interpellanze. La prima è la riproposizione di quella già inoltrata all'atto della seduta inaugurale con la quale si chiede se l'attuale amministrazione intenda portare avanti le opere già messe in cantiere dalla precedente. Tra le diverse opere elencate il progetto per l'asilo nido (finanziato per 234 mila euro), il

teleriscaldamento per l'edificio scolastico e altre strutture (finanziato per 429 mila euro), il recupero della canonica di Casali (finanziato per 171 mila euro), il completamento della Casa alloggio (finanziato per 210 mila euro), il completamento dell'area esterna del Filoss (finanziato per 239 mila euro) e alla sistemazione della cappella del cimitero di Monastero (21 mila euro). La seconda interpellanza fa riferimento agli atti vandalici compiuti a San Michele in settembre

«rotti 9 lampioni abbandonati rifiuti presso la chiesa e atti irrispettosi nei confronti del parroco disturbato nell'esercizio delle sue funzioni con schiamazzi e parcheggio improprio di automezzi ad ostacolare l'ingresso della chiesa nella giornata di domenica». Pedretti e Marengi chiedono all'amministrazione se sono stati identificati i colpevoli se hanno rimborsato i danni, se c'è un collegamento tra chi pernottava quella notte nell'ostello e gli atti vandalici e se, avvisati delle "voci negative" circolanti in paese riguardo alcuni personaggi che avrebbero alloggiato nell'ostello, si sono presi provvedimenti o controllata la veridicità delle informazioni».

Gianluca Saccomani

Cento candeline per nonna Pia Rigoni

Caorso, festeggiata con torta e mazzi di fiori sindaco e assessore le consegnano una targa

CAORSO - E' nata il 10 novembre del 1909, un secolo esatto fa. Il suo nome è Pia Rigoni, la terza centenaria che vive nel comune di Caorso, vicino al letto del Chiavenna, non troppo distante dalle sue "giovani" coetanee. Per lei sono venuti a festeggiare anche il sindaco Fabio Callori, l'assessore Andrea Burgazzi e la responsabile del servizio socio-assistenziale Samanta Repetti. Fiori, una targa di riconoscimento per l'importante traguardo raggiunto, dolci e



CAORSO - La festa per i 100 anni di Pia Rigoni (foto Lunardini)

una grande torta guarnita con panna montata al centro del tavolo. I nipoti hanno reso tutto perfetto. Zia Pia è seduta al tavolo, sorridente e cosciente di aver compiuto ben cento anni «anche se - ammette la festeggiata - era meglio fossero venti!». E' in buona salute, mangia ancora tutto, i suoi ragionamenti sono comprensibili e scorrevoli e riesce ancora a scrivere in piena autonomia. L'unico aspetto che mette in risalto la sua età è una leggera sordità ma nient'altro di più. La sua vita l'ha trascorsa con semplicità al podere Varianello nel comune di Caorso dove si è trasferita nel 1924. L'ultima di nove fratelli ha sempre fatto la casalinga, dedicandosi alla casa e alla cura dei suoi animali da cortile. Non si è mai sposata e da sempre vive assieme alla nipote Laura e alla sua famiglia in una tranquilla abitazione

dietro le scuole elementari del comune. Ottima cuoca, era solita farsi dei gran chilometri di bicicletta per raggiungere le località vicine in occasioni di sagre e fiere e per ritrovare i parenti di

Cortemaggiore e Cortina. Utente da anni del servizio pasti a domicilio garantito dal comune in convenzione con la casa protetta La Madonna, zia Pia ha un po' di nostalgia delle radici familiari tant'è che, come ricorda la nipote Laura: «ripete spesso di voler tor-

nare a Besenzone. Così, anche ieri, le ho mostrato la foto della chiesa del piccolo comune e senza dirle nulla, senza suggerirle dove si trovasse, l'ha identificata immediatamente. Del suo paese d'origine si ricorda ancora tutto». E a chi si chiede quale sia il segreto di così tanta longevità, forse sono azzeccate le parole di Rita Levi Montalcini che consiglia di: «affrontare la vita con totale disinteresse alla propria persona e con la massima attenzione verso il mondo che ci circonda». Un lungo traguardo quello raggiunto da Pia, che in cento anni di vita ha sicuramente vissuto un sacco di esperienze, positive e non, attraversando anni di storia bui e difficili che hanno poi rivisto la luce e la ripresa ma che ha avuto la fortuna di condividere con l'affetto dei suoi nipoti.